

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 42 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Assegni di cura 2014. Criteri e tempistiche di riparto nell'ambito dell'ASL Torino 3"

PRESIDENTE

Procediamo con l'interrogazione a risposta immediata n. 42, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Com'è scritto nel titolo, l'interrogazione riguarda i cosiddetti "assegni di cura", contributi economici agli anziani non autosufficienti, che nel corso degli anni hanno certamente garantito un miglior servizio a tutti quegli anziani le cui famiglie sono riuscite a garantire la permanenza a domicilio, ed un risparmio anche al sistema sanitario, in quanto la permanenza in una struttura è sicuramente più oneroso dell'assegno di cura.

Per quanto l'interrogazione riguardi un'istanza molto precisa (ed io mi faccio da portavoce di un consorzio, un ente gestore di servizi che fa capo al distretto di Orbassano, delle sei comunità che fanno capo a questo distretto), è bene che quest'Aula, sul tema degli assegni di cura, torni a ragionare in termini generali. Questa è la ragione per cui l'ho tradotta in un *question time*.

Sappiamo tutti che da quest'anno le prestazioni extra LEA non possono più essere iscritte, dal punto di vista economico, nei bilanci dell'ASL. Nel nostro territorio, l'ASL TO3 ha comunicato che dal 1° ottobre non pagherà più gli assegni di cura e il distretto, anzi, il consorzio di servizi che citavo prima, si appresta a redigere un nuovo regolamento per erogare almeno la parte sociale di questi assegni a far data da ottobre.

Per fare questo, ovviamente, ha bisogno di avere contezza di risorse e di tempi di erogazione di queste risorse. Parlo di un distretto sanitario la cui dirigenza non ha mai creduto particolarmente nello strumento dell'assegno di cura, tant'è che, come emerge dalla tabella allegata, il distretto di Orbassano è quello in cui, rispetto alle risorse messe a disposizione nel 2013, solo una parte di esse sono state utilizzate.

È un distretto in cui la spesa pro capite a sostegno della domiciliarità di anziani e disabili gravi e gravissimi è la più bassa di tutti gli altri distretti dell'ASL TO3.

Sappiamo che a livello nazionale è stato firmato un decreto che stanziava e libera il fondo nazionale per le non autosufficienze. A questo punto, quindi, chiediamo quali saranno i criteri e i tempi di erogazione, ASL per ASL, poi distretto per distretto, della quota di spettanza e, a monte, quale parte di quel decreto nazionale di 350 milioni spetta alla nostra Regione.

Chiudo dicendo e ricordando che parlo di un territorio che, città di Torino a parte, ha un distretto con la più alta quota capitaria riconosciuta dai Comuni verso l'ente gestore e,

paradossalmente, la più bassa quota di contribuzione della Regione rispetto al consorzio di servizi, per motivazioni probabilmente legate alla spesa storica, quindi assolutamente incomprensibili e non atualizzabili.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Appiano.

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore alle politiche sociali, della casa e della famiglia

Grazie, Presidente.

L'interrogazione del Consigliere Appiano, pur partendo da una problematica particolare, che è riferita ad un territorio specifico e alle scelte compiute nell'anno passato da quel territorio e dagli enti afferenti quel territorio, indubbiamente pone una questione di carattere più generale, oserei dire più di sistema degli interventi a tutela del benessere sociale delle persone più fragili, che, certamente, negli ultimi anni, per diverse ragioni, ha visto un mutamento.

Alla base di tale mutamento c'è il problema della natura di alcune prestazioni, che fino ad un certo punto rientravano all'interno dei cosiddetti LEA, cioè dei livelli essenziali di assistenza, quindi un diritto acquisito ed esigibile. La ridefinizione di questi interventi, contestualmente al piano di rientro a cui la Regione Piemonte è stata ed è sottoposta, ne ha determinato un mutamento della loro natura specifica.

Ad oggi, le prestazioni domiciliari per le persone non autosufficienti sono finanziate dalla Regione, per l'anno 2014, con il fondo nazionale per le non autosufficienze, a cui si aggiungono risorse aggiuntive del bilancio regionale.

Quindi, questo pacchetto, i cosiddetti extra LEA, fanno capo al bilancio della Direzione regionale delle Politiche sociali.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria legata all'anno 2014, possiamo dire che nell'ambito delle risorse messe a disposizione - la cifra che ricordava lei prima - a livello nazionale, l'importo del fondo per le non autosufficienze destinato per il 2014 alla Regione Piemonte è di 26 milioni e 758 mila euro.

Ora, l'erogazione di questa cifra e la sua ripartizione tra gli enti territoriali è subordinata all'approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del programma attuativo regionale.

La nostra Direzione, ad agosto, insieme ad altre cinque Regioni italiane - in tutto siamo sei Regioni, tra cui anche la nostra - ha presentato al Ministero competente il programma attuativo delle risorse destinate alla nostra Regione per questo tipo di prestazioni; siamo in attesa dell'approvazione per poter poi passare immediatamente ad una delibera di Giunta regionale che identifichi i criteri di riparto all'interno dei diversi enti territoriali. Quindi, possiamo immaginare che, in effetti, immediatamente dopo l'approvazione si possa procedere con la delibera che stabilisce con certezza e precisione la ripartizione delle risorse.

Nello specifico, il programma che abbiamo presentato all'approvazione del Ministero prevede una destinazione di tre milioni e 600 mila euro per i malati di SLA, per cui rimangono 23 milioni e 158 mila euro per le prestazioni domiciliari per le persone non autosufficienti.

Questa è la situazione alla quale stiamo facendo riferimento.

Da parte nostra c'è impegno, nel momento in cui riceviamo l'approvazione del nostro programma attuativo, a passare immediatamente alla fase deliberativa, con cui distribuire e ripartire queste risorse.

Fino a tutto il 2013, lei sa - e questa è anche la situazione che fa riferimento al consorzio e ai rapporti con l'ASL, a cui faceva riferimento prima - che gli enti afferenti all'ASL Torino 3 avevano sottoscritto un accordo, il 14 maggio, che garantiva l'erogazione in capo all'ASL degli interventi fino al 30 settembre, con l'utilizzo completo delle risorse regionali, fatte salve diverse indicazioni di carattere normativo e giudiziario.

Dal primo ottobre 2014, gli interventi proseguiranno, assumendo ogni ente, ASL ed ente gestore le competenze e gli oneri previsti dalla normativa vigente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Può darsi che sia superfluo dirlo, ma ricordo che se i Consiglieri necessitano di copia della risposta scritta da utilizzare come ritengono da un punto di vista politico nella maniera migliore, possono chiederne copia istantanea ai nostri colleghi, che la consegneranno.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.42)